SABATO 8 DIC. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 232

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il discorso dell'on. De Stefani vivamente atteso

ROMA, 7, notte (per telefono).

Vivissima è l'attesa negli ambienti politici parlamentari e bancari della capitale per il discorso che il ministro del Tesoro De Stefani terrà domani al Senato. Le dichiarazioni del ministro sono state provocate da una interrogazione del senatore Luigi Rava. Si tratta di conoscere, nel loro complesso, le condizioni reali ed esatte del bilancio italiano. Da molte settimane, negli ambienti finanziari, si desidera orientarsi su quella che è la situazione certa attuale dei debiti dello Stato verso l'estero e verso l'interno. Si desidera sapere quanto si è economizzato nei servizi pubblici e quanto è stato il reddito reale della revisione delle imposte. Si desidera sapere a quanto è stata ridotta la circolazione monetaria fiduciaria e soprattutto quali previsioni si possono fare per l'esercizio corrente. E' noto come nell'ultima esposizione finanziaria si prevedesse una riduzione del «deficit» dello Stato a meno di tre miliardi. Sorsero allora discussioni e polemiche attraverso le quali non era difficile intuire la preoccupazione degli ambienti finanziari. Si temeva cioè che le previsioni per l'esercizio in corso fossero state troppo ottimistiche e che lo sbilancio reale dello Stato avrebbe finito coll'aggirarsi sopra una cifra effettivamente superiore. Tali voci spiegano e giustificano l'intensa aspettazione per il discorso che l'on. De Stefani farà domani a Palazzo Madama. E' bene avvertire subito che tali dichiarazioni non usurperanno nè annulleranno l'esposizione finanziaria che il ministro del Tesoro terrà, secondo le buone norme parlamentari, alla Camera prima delle vacanze natalizie.

* * *

A Montecitorio intanto si continua a parlare del caso Bombacci. Molto probabilmente, si afferma, il Comitato Esecutivo di Mosca della Terza Internazionale, al bivio tra il compromettersi col Governo italiano intervenendo nelle faccende della nostra politica interna e tra lo sconfessare difendendo Bombacci un atteggiamento intransigente dei comunisti italiani, troverà la migliore soluzione nel lavarsene le mani. L'on. Bombacci non ha ancora completamente deciso se presentare o meno le sue dimissioni da deputato. Qualora egli le presentasse, quasi certamente nello stesso tempo si dimetterebbe anche dal Partito Comunista in segno di protesta contro il trattamento ricevuto.

Lo stato di salute del Duca d'Aosta

TORINO, 7.

Sulle condizioni di salute di S. A. R. il Duca d'Aosta è stato pubblicato stamane il seguente bollettino, alle 9.30:

« *Persiste la fase acuta della malattia; non si notano finora complicazioni importanti, all'infuori di un accentuato risentimento della pleura sinistra. Temperatura 39,2; polso 102; respiro 34. — Firmati: PESCAROLO, BRUNO, FASIANI* ».

Alle ore 19 è stato pubblicato il seguente bollettino sulla salute di S. A. R. il Duca d'Aosta:

« *Nel pomeriggio, alle ore quindici, rialzo termico a 39,6 con qualche momento di depressione generale; ora la temperatura è in diminuzione (39,2); il polso soddisfacente (96). — Firmato: PASCAROLO* ».

La riunione del Direttorio delle Corporazioni fasciste

ROMA, 7.

Sotto la presidenza di Edmondo Rossoni si è oggi riunito il Direttorio Nazionale delle corporazioni fasciste. Rossoni ha esposto con una sintetica relazione l'attuale situazione sindacale e ha tracciato le linee dell'ordinamento interno definitivo delle corporazioni.

Il Direttorio ha approvato ad unanimità la relazione di Rossoni e dopo una esauriente discussione, alla quale hanno partecipato tutti i convenuti, ha deliberato: Dal 1.o gennaio 1924 ogni corporazione verrà diretta esclusivamente dalla rispettiva segreteria generale della confederazione. Ogni corporazione avrà la sua amministrazione autonoma. Secondo il nuovo ordinamento le corporazioni e le rispettive segreterie generali risultano così costituite: Corporazioni nazionali dell'agricoltura, Mario Racheli. Corporazione nazionale dell'Industria, Bramante Cucini. Corporazione delle professioni intellettuali, avvocato Di Giacomo. Corporazione nazionale trasporti e comunicazioni, corporazioni aziende industriali dello Stato, Livio Ciardi. Corporazione Sanitaria, dott. Arnaldo Fioretti. Corporazione dell'impiegato, avv. Aldo Lusignoli. Corporazione della scuola, Rossoni (Interim). Corporazione dell'aeronautica, Zocca. Corporazione industrie artistiche e belle arti, R. Sacchetti. Corporazione dell'alimentazione, Armando Casalini. La corporazione nazionale lavoratori dei porti viene unita a quella dei trasporti e delle comunicazioni, segretario della sezione Tommasi.

Il Direttorio ha inoltre deliberato di istituire un ufficio centrale «Dopolavoro» e un ufficio della stampa della confederazione chiamando a dirigerli il comm. Mario Giani.

L'ufficio tecnico nazionale come quello della stampa, dipenderà direttamente dalla confederazione e continuerà a dessere diretto dal dott. Ugo Tommasi. Sono state prese deliberazioni circa il tesseramento 1924. I signori Armando Casalini, Liberato Pezzoli, Mario Racheli, Bramante Cucini, Luigi Razza, Livio Ciardi sono stati riconfermati vice-segretari della confederazione.

I lavori del Senato

ROMA, 7.

Il telegramma della Duchessa d'Aosta

Presidenza del presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 15.

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma di S. A. R. la Duchessa d'Aosta: « Nella tristezza che mi pervade mi è grande conforto sentire le mie ansie condivise dai più umili ai più eccelsi. A codesto illustre consesso che trepida con me pel Principe buono, valoroso e benefico, esprimo con viva commozione l'animo mio profondamente grato e riconoscente ». (Vivissime approvazioni).

RAVA e MOSCONI presentano le relazioni sui disegni di legge relativi ai trattati di commercio fra l'Italia e la Svizzera e fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia.

Alcune interrogazioni

CARNAZZA (ministro dei Lavori pubblici): Risponde all'interrogazione del senatore Spirito, il quale desidera conoscere quali provvedimenti intenda il Governo adottare per riparare adeguatamente ai gravissimi danni arrecati alla città di Napoli e alle opere pubbliche della medesima dal recente spaventoso uragano per prevenirne altri maggiori. Questa interrogazione è rivolta anche al Presidente del Consiglio e al ministro delle Finanze, ma l'oratore non crede che il senatore Spirito intenda rivolgerla a tutto il Governo, tanto più che i danni subiti dalla città di Napoli nell'ultima mareggiata possono essere riparati con i mezzi a disposizione dei LL. PP. il quale interpretando la legge con spirito di benevolenza verso la città di Napoli ha eseguito la maggior parte delle opere di difesa delle vie litoranee della città. Sono state anche iniziate le opere per la difesa della via Partenopea le quali non potranno essere ultimate prima di due anni e mezzo. Non potevano quindi trovarsi in piena efficenza allorchè avvenne la mareggiata. Sarà sua cura procedere con alacrità ai lavori già appaltati.

SPIRITO: Prende atto e dichiara di essere soddisfatto della risposta data alla sua interrogazione. Deve però invitare il ministro a vedere se non sia possibile compiere i lavori per la scogliera a difesa di una via importantissima in un tempo minore di due anni e mezzo a cui esso ha accennato.

DE AMICIS Mansueto: Svolge la sua interpellanza ai ministro dei Lavori pubblici e delle Finanze per conoscere se e come intendano provvedere alla costruzione degli edifici scolastici per le scuole elementari nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

GENTILE (ministro della Pubblica Istruzione): Annuncia che è allo studio un provvedimento che probabilmente permetterà di assegnare una somma di 200 milioni in dieci anni alla edilizia scolastica rurale. Per ciò che concerne i soccorsi promessi nel 1915, afferma che dei 60 Comuni gravemente danneggiati, 34 hanno già ottenuto la cospicua somma di 17 milioni. Se si considera che ad altre provincie, ugualmente danneggiate dal terremoto, e cioè a quelle di Catanzaro, di Reggio Calabria e di Messina, solo recentemente sono stati assegnati 5 milioni, si dovrebbe riconoscere uno specialissimo interessamento del Governo a vantaggio degli abbruzzesi.

DE AMICIS: Non può dichiararsi soddisfatto e si riserva di tornare sull'argomento quando il Governo presenterà il decreto-legge per risolvere la questione.

GENTILE: Osserva che il problema degli edifici scolastici è assai più ampio di quel che non sia la ricostruzione degli edifici del genere nella zona del terremoto. Il Senato può essere certo che il problema degli edifici scolastici elementari sta molto a cuore.

Dopo una discussione su oggetti di secondaria importanza, la seduta è tolta alle ore 17,20. Domani seduta alle ore 15.

Come procedono i soccorsi ai danneggiati di Gleno

BRESCIA, 7.

Questa mattina si è adunato in Prefettura il comitato provinciale per i soccorsi ai danneggiati del disastro di Gleno. Il prefetto ha riferito sull'opera già svolta di immediati soccorsi consistenti nella provvisoria riattivazione delle comunicazioni, nell'iniziato sgombero dalle vie e dalle abitazioni del fango e delle macerie, nella distribuzione di viveri, coperte, indumenti, nonchè di sussidi in denaro alle popolazioni colpite e al ricovero degli orfani di guerra ecc. Ha inoltre riferito le conclusioni di un colloquio avuto con l'ispettore superiore del Genio Civile e con l'ingegnere capo del Genio Civile di Brescia circa il piano dei lavori di ricostruzione che sarà subito sottoposto all'approvazione del Governo, che già tanto sollecito si è dimostrato nel venire in aiuto alle popolazioni colpite e al ripristino della viabilità, nonchè al deviamento ed all'arginatura del Dezzo, nell'abitato di Corno Dario.

Il Comitato ha preso atto della relazione ed ha tenuto ad affermare, pure rivolgendo il più vivo rimpianto alle vittime del bergamasco, che il danno più grave dell'immane catastrofe viene sofferto dalla zona bresciana ove infatti vi sono moltissime famiglie da soccorrere, ingenti danni ed innumerevoli stabili investiti dalle acque da riparare e una preoccupante disoccupazione da lenire derivante dalla immobilizzazione delle ferriere. Siffatta condizione di cose che differenzia nelle conseguenze del disastro le due provincie pure colpite da pari dolore, dovrebbe essere seguita per l'equa e proporzionale ripartizione di quelle oblazioni che lo spirito di fratellanza degli italiani dovesse mettere a disposizione con la limitazione generica di soccorsi ai danneggiati del disastro di Deno e del Dezzo e simili senza specificazione delle provincie.

Il Comitato prendendo in esame le provvidenze da adottarsi, ha stabilito. A) Di fare opera perchè le oblazioni ed i soccorsi da qualunque comitato o ente e da qualsiasi iniziativa raccolte, siano versate e messe a disposizione del Comitato provinciale affinchè la distribuzione degli aiuti sia fatta con un unico criterio e possa riuscire più immediata ed efficace. — B) Che si tenga separato quello che è opera di pronto soccorso da effettuarsi con la distribuzione di sussidi in denaro, di viveri, di indumenti e masserizie che deve senz'altro continuare con quella che è opera di sussidio per i danni subiti che deve essere fatto in seguito a denuncia da parte dell'interessato e di accertamento rigorosamente eseguito. — C) Di dare incarico al prefetto di procedere alla nomina di una giunta esecutiva che per mezzo del comitato locale, al quale saranno aggiunti altri membri, provvederà via via alla distribuzione dei pronti soccorsi e alla concessione di sussidi per risarcimento dei danni. Si intende che i sussidi per il risarcimento dei danni saranno erogati in proporzione del fondo globale raccolto. Oggi è continuato l'invio nei paesi devastati di indumenti, viveri e soccorsi in natura.

Telegrammi di riconoscenza dalle Zone devastate

BRESCIA, 7.

Il Sottosegretario di Stato on. Bonardi ha ricevuto il seguente telegramma del comm. Carlo Tassara, consigliere delegato delle Ferriere di Voltri, che vennero parzialmente distrutte dalla recente alluvione del Dezzo:

« Nel ricevere mandato ricostruzione stabilimento Darfo, sicuro poter fare affidamento valida collaborazione ing. Cavallini e personale tutto cui sono legato antico affetto, a V. E. che veglia sulle sorti della sventurata plaga afferma intimo convincimento riuscita completa rapida e sarò così in breve risorta la fonte di produzione orgoglio del nostro paese benessere tenaci lavoratori comuni ».

Lo spirito di iniziativa e il coraggio della Società Ferriere di Voltri e dei suoi collaboratori è, in tanto dolore, di grande conforto e dimostra ancora una volta la fiera operosità della popolazione bresciana la quale come sempre nel dolore trova la forza virile per il lavoro di ricostruzione.

Il Sottosegretario di Stato on. Bonardi ha ricevuto anche il seguente telegramma dal signor Bonelli, Sindaco di Azzone:

« Uno dei Comuni devastati dal disastro di Gleno a nome intiera popolazione colpita disastro bacino Gleno, porge E. V. vivissimi ringraziamenti pel premuroso interessamento a sollievo nostra disgrazia. Porga vivi sensi imperitura gratitudine forte e benemerito ministro Mussolini per salutari provvedimenti deliberati nostro favore, assicurandole grande simpatia e devozione Governo fascista istituzioni nazionali amata dinastia regnante così nobilmente rappresentata dal Re Soldato augusto nostro Sovrano Vittorio Emanuele che volle personalmente constatare la nostra sciagura recandosi sulle macerie del disastro a portare sollievo e conforto a tanti derelitti che benediranno in eterno il suo nome augusto e la sua casa Immortale. Consensi imperituri ».

100 mila lire ai danneggiati destinate dalla Cassa di Risparmio Lombarda.

MILANO, 7.

Il Comitato esecutivo della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ha deliberato l'erogazione di una somma di lire 100.000 da ripartirsi in soccorsi ai danneggiati del disastro del Gleno.

Per la concessione ai privati dei telefoni della Venezia Giulia.

ROMA, 7.

Il Governo tenuto conto dello stato di preparazione degli elementi relativi alla progettata concessione dei servizi telefonici all'industria privata, ha deciso di prendere in considerazione prima di ogni altra la zona della Venezia Giulia. A tal fine è stato trasmesso un invito a tutti coloro che già presentarono domande concernenti esplicitamente la Venezia Giulia o comprendenti in modo generico detta zona. Qualora tuttavia altri Enti o persone desiderassero partecipare al concorso per la concessione di cui sopra, essi non avranno che da richiedere al ministero i documenti recentemente pubblicati. Però le offerte corredate di concreti progetti tecnici-economici e di tutti gli elementi previsti nello schema di capitolato, dovranno essere consegnate o fatte pervenire con mezzo sicuro al ministero entro il 31 dicembre corrente. Tutte le domande e offerte relative alla zona della Venezia Giulia che giungessero dopo tale data non saranno prese in considerazione.

Due nuovi cardinali

ROMA, 7.

Nel concistoro che il Pontefice terrà il 20 corrente, creerà cardinali monsignor Galli Aurelio e monsignor Lucidi Evaristo uditore di S. S.

I colloqui di Mussolini

ROMA, 7.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto i prefetti di Bari e di Lecce comm. generale Divita e comm. Durienzo, il sottoprefetto di Taranto e il segretario della federazione fascista di Terra di Bari Araldo, di Crollalanza accompagnato dall'on. Giunta segretario generale del P. N. F. e dal generale Teruzzi vice-segretario del partito. E' stata esaminata a lungo la situazione delle due provincie. Il prefetto di Bari ha assicurato che la situazione generale e politica è buona nella sua provincia; egli però ha fatto alcune osservazioni circa la organizzazione sindacale ed ha manifestato la opportunità di una immediata sistemazione operata con l'intervento diretto degli organi centrali della confederazione delle corporazioni. Il Presidente ha dato affidamento che avrebbe subito provveduto a sanare la situazione in questo campo. Il prefetto di Lecce e il sottoprefetto di Taranto hanno quindi illustrato le speciali condizioni economiche delle regioni nei riguardi della disoccupazione manifestando l'urgenza di dare corso ad alcuni lavori in parte già progettati.

L'on. Mussolini si è vivamente interessato alla questione e per esaminarla e risolverla sollecitamente e praticamente, ha convocato per la prossima settimana a palazzo Chigi una riunione dei prefetti, dei fiduciari del fascismo e delle autorità competenti delle due provincie che in unione ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze studieranno i problemi e prenderanno le necessarie decisioni.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricevuto il prefetto di Torino grand'ufficiale dott. Enrico Palmieri col quale si è intrattenuto sulla situazione politica di Torino e provincia.

L'enorme piena del Tevere

Gravissimi danni alle campagne

ROMA, 7 notte (per telefono).

Il Tevere ha straripato nella parte bassa della campagna ed ha invaso la pianura cosicchè gli abitanti delle località allagate hanno dovuto abbandonare le proprie case.

L'isola di S. Bartolomeo è stata sgomberata per precauzione. A ponte Milvio sono state sgombrate alcune case. Alle ore 14 il Tevere misurava metri 14.20. Le arginature del Fiume nei pressi della città sono state ovunque largamente sorpassate.

Notizie da Rieti informano che tutta la valle Reatina è allagata.

Per riassumere l'entità del disastro, basterà dire che dei 9 mila ettari che contribuiscono la pianura di Rieti, solo circa 400 non sono inondati. Le vie di comunicazione con Roma e con Terni sono interrotte perchè le strade sono sommerse per oltre due chilometri in ambedue le direzioni.

Qualche apprensione si nutre per la città Giardino Aniene data la prossimità del maggior affluente del Tevere. Allarme destava anche il ponte di comunicazione con la città Giardino. Soltanto il vecchio ponte Nomentano è andato quasi tutto sommerso.

Sono di conseguenza allagati tutti i pianterreni delle prime case vicine.

Un ammiraglio napoletano che compie 90 anni.

ROMA, 7.

Il vice-ammiraglio Gaspare Nicastro che fu tra i primi ufficiali napoletani passati a far parte della Regia Marina italiana, ha compiuto ieri il novantesimo anno di età.

S. M. il Re, su proposta del Duca di Revel, lo ha nominato in tale occasione Grande Ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Al vecchio Ammiraglio, il Duca di Revel ha indirizzato il seguente telegramma:

« Pregola accogliere vivi cordiali affettuosi sentimenti che ricorrendo suo compleanno inviole a nome mio e della marina italiana memori delle benemerenze e del patriottismo del giovane voloroso ufficiale che tra i primissimi entrò nella nuova marina del Regno d'Italia. Mi è ben gradito con l'occasione comunicarle che S. M. il Re, su mia proposta, si è degnato firmare stamane il decreto che nella forma del « motu proprio » nomina Vostra Signoria Grande Ufficiale Mauriziano ».

Il vice-ammiraglio Nicastro ha così risposto:

« Sentitamente commosso e riconoscente a V. E. per l'evocato ricordo del principio della mia carriera e degli anni trascorsi al servizio del paese ringrazio vivamente V. E. per l'atto personale compiuto e per quanto mi ha espresso in nome della marina che fra le nostre istituzioni ho sempre prediletta. Prego V. E. trasmettere a S. M. il Re l'espressione dell'animo mio grato per il riguardo ancora usato alla mia tarda età ».

Nuovi aumenti del tabacco

ROMA, 7.

Con R. D. 9 novembre 1923 n. 2560, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoelencate varietà di tabacco nazionali, viene modificato come appresso: Trinciato prima qualità dolce da L. 75 a 85 il kg. — Trinciato superiore Maryland da L. 90 a 100 il kg. — Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore il giorno 8 dicembre 1923.

Il direttore dell'Istituto di Previdenza ricevuto dal Sovrano.

ROMA, 7.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Ettore Levi, fondatore e direttore dell'Istituto Italiano di Igiene, Previdenza e Assistenza Sociale. Il Sovrano si è benevolmente interessato alla relazione sottopostagli sulla ormai triennale attività del Deputato e sulle possibilità future di questo ente a carattere nazionale intesa alla difesa del patrimonio umano della Nazione.

L'on. Arpinati riconfermato segretario politico di Bologna.

BOLOGNA, 7.

L'assemblea generale dei fasci, in una imponente adunata presieduta dall'on. Manaresi, ha acclamato fra indicibile entusiasmo a segretario politico l'on. Arpinati dandogli ampio mandato di comporre il Direttorio. Fra le più entusiastiche ovazioni è stato quindi inviato all'on. Mussolini il seguente telegramma:

« Assemblea fascio bolognese, mentre riconferma con unanime fraterna concordia Leandro Arpinati segretario politico, invia al Duce superbo saluto entusiasta e devoto. — Presidente: MANARESI ».

L'on. Ciano a Capodistria

CAPODISTRIA, 7.

Stamane alle ore 8 è arrivato l'onorevole Ciano che ha visitato la patria di Nazario Sauro. Egli è stato accolto festosamente dalla popolazione dalle autorità e dalla milizia. Dopo la visita alla casa del Martire, l'on. Ciano si è recato a visitare i cantieri, il porto e il museo civico. L'on. Ciano è ripartito con il piroscafo « Sauro » fra il vivo entusiasmo della popolazione. Domenica prossima avrà luogo il congresso provinciale dei fasci istriani.

I RISULTATI DELLE ELEZIONI in Inghilterra

PARIGI, 7.

L'Agenzia « Radio » comunica i seguenti risultati delle elezioni inglesi alle 3 del mattino ora inglese: Conservatori 111, liberali 60, labouristi 78, indipendenti 7. Sono stati eletti inoltre un conservatore libero scambista ed un nazionalista. I conservatori perdono 44 seggi e ne guadagnano 3. I liberali ne perdono 12 e ne guadagnano 31, i labouristi ne perdono 8 e ne guadagnano 30.

Asquith è stato rieletto battendo un labourista; Mac Namara liberale già ministro nel Gabinetto di Lloyd George è stato eletto con 100 voti di maggioranza. Rieletta è Lady Astor e rieletto è uno dei capi labouristi il Thomas. L'ammiraglio Stanley fratello di lord Darby è sostituito da un liberale. Alfredo Moud liberale, collaboratore di Lloyd George, è battuto da un labourista, il fratello di lord Birkenhead è battuto da un liberale e sir Reginaldo Hall, uno degli organizzatori del partito conservatore, non è rieletto. Enderson, uno dei capi labouristi, è stato battuto da un liberale.

Per la prima volta una donna viene eletta dai labouristi e cioè la signora Lavrence che ha battuto un uscente conservatore. Il ministro dell'aria è stato rieletto e così pure l'attorney generale. Il segretario parlamentare dell'Ammiragliato è stato sconfitto da un liberale ed il ministro dell'igiene è stato rieletto.

Alle ore 16.45 la posizione dei diversi partiti è la seguente: Eletti conservatori 222, Liberali 128, Labouristi 158, Indipendenti 10. I liberali guadagnano 37 seggi, i labouristi 39 e i conservatori perdono 75 seggi.

Alle ore 17 la posizione dei diversi partiti era la seguente: 235 conservatori, 136 liberali, 167 labouristi e 19 indipendenti.

Alla Camera dei Comuni che conta 615 membri, i conservatori si troveranno in minoranza poichè gli altri partiti presi insieme possiedono già 313 candidati eletti. I liberali hanno guadagnato esattamente 41 seggi, i labouristi 40. Le perdite nette dei conservatori sono di 80 seggi.

Il Governo in minoranza

LONDRA, 7.

Una nota della « Reuter » intorno all'esito delle elezioni dice che il Governo è adesso nettamente in minoranza in confronto dei partiti di opposizione presi insieme.

Il Governo si ritiene che dovrà dimettersi o rinunciare al programma protezionistico.

LONDRA, 7.

Alle ore 20.30 la posizione dei diversi partiti era la seguente: Eletti 252 conservatori, 142 liberali, 182 labouristi e 16 indipendenti. Finora i conservatori guadagnano 18 seggi e ne perdono 109, i liberali ne guadagnano 71 e ne perdono 33, i labouristi ne guadagnano 71 e ne perdono 15; gli indipendenti perdono un collegio.

Il guadagno netto è quindi di 45 collegi per i liberali e di 46 collegi per i labouristi; la perdita netta è di 91 collegi per i conservatori ed 1 collegio per gli indipendenti. Non si conoscono ancora i risultati di 25 collegi.

La produzione agricola in Germania non è sufficiente alla popolazione.

BERLINO, 7.

Il ministro dell'Agricoltura parlando alla Dieta prussiana degli sforzi compiuti da parte del Governo del Reich e del Governo prussiano per attenuare la miseria della popolazione tedesca, ha dichiarato insostenibile l'affermazione accreditata all'estero e che cioè la agricoltura tedesca da sola sia in grado di nutrire tutta la popolazione tedesca. Infatti nemmeno prima della guerra la produzione di agricoltura tedesca bastava per il nutrimento dell'intera popolazione mentre oggi che sono stati tolti alla Germania vasti territori veramente capaci di sovraproduzione agricola tale stato di cose è una dittatura imperdibile. La Germania, ha concluso il ministro dell'agricoltura ha veramente bisogno di grande credito e del soccorso caritatevole dell'estero.

IL REICHSTAG SAREBBE SCIOLTO se non passasse la legge sui pieni poteri

BERLINO, 7.

I giornali affermano che qualora nella seduta di sabato non fosse possibile approvare in terza lettura la legge per il conferimento dei pieni poteri al Governo, il presidente Ebert scioglierebbe il Reichstag e aggiungono che il decreto di scioglimento sarebbe pronto per l'approvazione della legge. Si ritiene come è noto che votino a favore due terzi dei deputati del Reichstag.

La riforma elettorale in Francia

PARIGI, 7.

E' molto commentato stamane nei giornali il voto di ieri alla Camera francese sulla riforma elettorale. Tardieu, nell'« Echo National » scrive: « Proporzionalista a parole, difeso da una maggioranza proporzionalista, il signor Poincaré non ha fatto nulla di quello che era in suo potere per far votare la proporzionale. Critico severo della legge nel 1919, Poincaré la ripresenta alla Camera nel febbraio del '23 e quando la combatte nel mese di novembre e con una così evidente mollezza che la legge è mantenuta in tutte le sue disposizioni essenziali. Nel febbraio del '23 egli dice che la sola soluzione inammissibile sarebbe il mantenimento di questa legge e nel novembre del '23 egli è per il mantenimento di questa legge e pone la questione di fiducia non posta quando si trattava di emendare la legge nel senso proporzionalistico. E' questa politica di incoerenza che la Camera ha ieri ratificato ed acclamato. Essa non è veramente molto difficile ».

Il « Figaro » scrive a sua volta: « Se vogliamo registrare una morte (quella del progetto della rappresentanza proporzionale) bisogna pure annunziare una nascita, quella della discussione sul voto alla donna che è stata finalmente iniziata. Si è perduto troppo tempo nei giuochi di partito e perciò la discussione di questa importante riforma ha dovuto essere rimandata ad una prossima seduta. Ma al voto di fiducia di Leon Blum, che il suo intervento paradossale aveva provocato forse senza prevederlo, si aggiunge il primo passo del nuovo scrutinio plurinominale. E questa giornata, che poteva essere fastidiosa come tante altre, merita invece qualche sincero riconoscimento ».

L'« Oeuvre » dice che i risultati di questa votazione sono un successo per le sinistre di cui preconizza imminente il blocco.

Le dichiarazioni di Coolidge commentate ostilmente a Parigi.

PARIGI, 7.

Il messaggio del Presidente Coolidge è stamane oggetto di un commento di Pertinax nell'« Echo de Paris ». Pertinax vede nelle dichiarazioni del Presidente degli Stati Uniti la conferma di quei sintomi che già apparivano da lungo tempo circa l'atteggiamento dell'America di fronte all'Europa: astensione dagli affari europei e nessuna cancellazione dei debiti interalleati di guerra. Trattando più specialmente di quella parte del messaggio che si riferisce alla politica estera, Pertinax scrive: « Quasi tredici miliardi di dollari sono dovuti al Governo di Washington: debiti alleati, spese di occupazione, diritti diversi verso gli antichi Stati nemici. Ogni giorno che passa questa somma aumenta di un milione di dollari d'interesse. I dirigenti di Washington esigeranno il pagamento del loro avere poichè questo corrisponde agli obblighi morali sui quali non è possibile transigere. Gli accordi necessari dovranno essere conclusi sulla base di quello firmato con l'Inghilterra ». Pertinax continua passando in rassegna il contributo del Nuovo Mondo nella riorganizzazione dell'Europa. « Niente Società delle Nazioni, ma una semplice adesione alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja, accompagnata da una riserva: ecco la sintesi del pensiero dei dirigenti di Washington a questo proposito. Inutile commentare queste dichiarazioni: esse sono sufficienti a dirci qual'è la situazione. L'America, come è naturale, intende unicamente difendere i suoi interessi. Essa vuole infatti ignorare ogni altra preoccupazione. Speriamo almeno che ci riconosca il diritto di fare per noi ciò che essa fa per sè. In tal caso la nostra politica delle riparazioni e della sicurezza potrà svolgersi senza urtare a sua volta contro qualche ostacolo ».

La conferenza internazionale PER LE COMUNICAZIONI

GINEVRA, 7.

Alla conferenza internazionale per le comunicazioni ed il transito, la commissione per la convenzione dei porti marittimi, dopo una lunga serie di laboriose sedute ha ultimato i suoi lavori approvando uno schema di statuto che per il suo contenuto avrà grande importanza per il commercio e per la navigazione internazionale. La delegazione italiana anche all'elaborazione di questo accordo, ha continuamente cooperato prendendo parte attiva a tutte le discussioni. Vari emendamenti e voti da essa proposti sono stati accolti. Notevoli fra questi l'ammissione dei porti di rifugio alla uguaglianza di trattamento, la libertà di azione statale in materia di emigrazione o di trasporto degli emigranti ed il riconoscimento del principio del libero traffico di scalo e di lungo corso.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 13

LA VITA DI GORIZIA

Una frana a Piedicolle

UNA CASA TRAVOLTA.

GORIZIA, 7.

Ieri mattina franava improvvisamente sulle prime case di Piedicolle e sulle attigue baracche adibite ad abitazione di operai, la sovrastante vasta parete del Monte di Piedicolle, a causa delle acque infiltratisi per le recenti pioggie che ne provocarono lo slittamento.

Dopo essersi improvvisamente spaccata longitudinalmente in tre parti la parete, precipitava paurosamente nella sottostante vallata con assordante frastuono travolgendo nella caduta una casa e due baracche.

Agli ultimi telegrammi pervenuti alla Sottoprefettura, si esclude vi siano vittime umane e ciò per l'ora in cui si svolse la calamità, che altrimenti poteva avere tristi conseguenze.

Appena avutane notizia, il Sottoprefetto comm. Nicolotti inviava prontamente sul posto il vice-commissario Borbali e l'ing. Dreossi dell'Ufficio Tecnico Provinciale che provvidero prontamente allo sgombero di altre due case coloniche che sono in pericolo continuando la montagna a franare.

I danni non risultano rilevanti ed è da augurarsi che la sciagura non abbia tragiche conseguenze dato il vicino abitato. L'Autorità, coadiuvata anche dalla popolazione limitrofa, continua nell'opera dello sgombero dei macigni e delle macerie.

Ferito per lo scoppio d'un proiettile

Il bimbo Velicogna Luigi d'anni 11 da Dol Ottizza, mentre stava pascolando il greggie scorse nella sua vicinanza un proiettile che per l'istinto della giovane età, raccolse istantaneamente. Ad un tratto, volendo essere troppo curioso, il proiettile esplodeva ferendo il Velicogna in modo grave al ventre ed al petto.

Venne tosto chiamato il medico di Aidussina che, visto la gravità del caso, trasportava col proprio automobile lo sventurato ragazzo al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli.

Ustionato per l'improvviso accendersi di polvere pirica.

Iug Michele d'anni 18 da Doblari (Ronzina) è adibito dalla ditta Rossignoli di Gorizia in qualità di scaricatore di proiettili. Nel pomeriggio di oggi a Dolina mentre attendeva allo scarico di alcuni proiettili, per cause ignote, un mucchio di balistite che si trovava in quelle vicinanze, s'incendiò producendo al giovane operaio forti ustioni di primo e secondo grado alla testa. Venne trasportato all'Ospedale mediante l'autolettiga della Croce Verde.

Ferito nella miniera d'Idria.

Svetlicic Giovanni d'anni 43 da Idria, operaio nella miniera per l'estrazione del mercurio, quest'oggi mentre era alle prese con un grosso macigno, venne colpito alla testa da un blocco di pietra producendogli una profonda ferita e varie contusioni.

Ferito in un'aula scolastica.

Nel pomeriggio di oggi, il bimbo Sulgoi Enrico d'anni 8, nell'intervallo di lezione, stava rincorrendosi con altri compagni nell'interno dell'aula scolastica. Disgrazia volle che scivolasse in malo modo andando a sbattere con la tempia sinistra nello spigolo d'un banco che gli produsse una larga ferita per cui si dovette ricorrere alla Croce Verde al trasporto del ragazzo all'Ospedale ove i sanitari gli praticarono le cure del caso.

Furto di bicicletta.

Il signor Augusto Susanna negoziante di Gorizia, recatosi questa sera per affari presso la ditta Goglenschech, lasciava la macchina momentaneamente incustodita presso l'uscio dello scrittoio. Al suo ritorno ebbe la dolorosa sorpresa di notare la mancanza della bicicletta. Il Susanna denunciò il furto al comando dei Reali Carabinieri.

Cinema Teatro Ideal.

«Il Sepolcro Indiano». Grande lavoro che susciterà vivo interesse.

Cinema Edison.

«La Dea delle Isole». Meravigliose avventure in 6 parti.

Cinema Savoia.

«Mayerling». Ricostruzione storica della storia di Rodolfo.

Cronaca giudiziaria

Al Tribunale Penale.

Presieduto dal cons. Vinci, ci fu al Tribunale penale di Gorizia il dibattimento contro Stiglic Rodolfo, di anni 43, da Pola, dimorante recentemente a Lapuseck, accusato del delitto di furto per essersi impossessato per trarne profitto, la notte dall'8 al 9 aprile 1923, in Lakuss, oggetti di vestiario e biancheria per un valore di lire 1500 dopo aver scassinato la porta della camera da letto.

Dopo breve deliberazione, lo Stiglic fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione aumentata da un sesto di segregazione cellulare nonchè un anno di vigilanza speciale.

Il secondo dibattimento fu tenuto contro Flelich Giovanni, di anni 22, latitante, nato a Selze (Jugoslavia), imputato del furto qualificato perchè il 16 agosto 1922 a Salcano, s'impossessò di oggetti preziosi e di L. 50 di proprietà della ditta Lenassi Giulio presso la quale egli era occupato in qualità di impiegato.

La Corte condanna l'accusato a 10 mesi di carcere duro.

Da CERVIGNANO
L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 7:

Ieri a sera nella sede sociale, con numeroso concorso di fascisti e fasciste, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Sezione, per la relazione politica e finanziaria e per la nomina del Direttorio.

Viene chiamato dall'assemblea ad assumere la Presidenza il segretario politico stesso, avv. Pozzo-Balbi, il quale dopo una manifestazione di cordoglio per le centinaia di vittime mietute dalla furia delle acque nella disastrosa innondazione di Val Dezzo, fa una diffusa ed esauriente relazione sull'attività esplicata dal Direttorio e sulla situazione della Sezione, ammonendo infine, con indovinate parole, alla disciplina e alla concordia per la grandezza e la prosperità della Nazione.

Finita la relazione spesso interrotta da applausi, l'assemblea alla quasi unanimità, votando contro solo uno dei presenti, riconferma in carica il Direttorio uscente, costituito come segue: Avv. Pozzo-Balbi segretario politico, Clemente Peduzzi segretario amministrativo, Pauletig Donato, Piel Vito e Rizzatti Domenico.

La discussione, salvo qualche incidente sorto prima dell'apertura della seduta, e provocato dal fatto che si dovette allontanare qualche socio moroso o già espulso, si mantenne serena, seria e composta. E il gruppo dei 5-6 fascisti dissidenti, e dissidenti non per altro che per incomprensione dell'evoluzione fatta dal Fascismo dopo la Marcia su Roma, che era intervenuto all'assemblea con intenzione di turbarne lo svolgimento, di fronte alle calde vibrate e convincenti parole del segretario politico, che riconoscendo i grandi meriti dei fascisti della vecchia guardia dimostrò con solide argomentazioni la inconsistenza ed assurdità della distinzione fra fascisti della prima e fascisti della seconda ora, restò del tutto disorientato e deluso e chéto chéto si squagliò prima ancora che il Segretario politico terminasse la sua relazione. Speriamo che nell'interesse del Partito quei pochi dissidenti si saranno convinti dell'assurdità dei loro preconcetti e cesseranno quindi dall'ostacolare con una opposizione che non ha nessunissima ragione di essere, il rinvigorimento e lo sviluppo di questo Fascio.

Torneo Calcistico.

L'Associazione Sportiva pro Cervignano, sta organizzando per i giorni 25, 26, 30 dicembre p. v. un torneo di Calcio, al quale potrà partecipare qualunque squadra.

Il torneo avrà luogo e si svolgerà nel campo sportivo dell'Associazione «Pietro Zorutti».

Il primo premio comprende un artistica Coppa d'argento del valore di L. 600.

Secondo premio una grande medaglia Vermeille ed 11 medaglie d'argento per i componenti delle squadre.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 20 per squadra, si ricevono tutti i giorni presso l'oreficeria Fonda in Cervignano.

Il regolamento del torneo si potrà ritirare all'atto dell'iscrizione.

Da GRADISCA
Pro Natale dei poveri

Ci scrivono, 7:

(R. Z.). Il Direttorio del Fascio lancia il seguente appello:

«Cittadini. — S'avvicina il Natale festa di amore, giorno di letizia nell'intimità della famiglia. Vogliamo trascorrerla con piena soddisfazione dell'animo nostro? Ebbene pensiamo e provvediamo a soccorrere i numerosi poveri. Questi derelitti, cui natura ha negato ogni bene, attendono dalla generosità cittadina il soccorso che valga a risparmiar loro le sofferenze del crudo inverno ed a dare pure ad essi la possibilità di trascorrere lietamente il Natale. Occorrono indumenti alimenti e combustibili per provvedere i quali il firmato apre una sottoscrizione facendo appello al buon cuore dei cittadini sicuro che anche questo anno l'opera soccorritrice pro Natale dei poveri farà onore alla nobile tradizione gradiscana».

Si prega di far pervenire le offerte alla Tesoreria municipale entro il 15 dicembre.

Corpo Vigili al fuoco.

Sino a tutto il 15 corrente presso la Segreteria municipale sono aperte le iscrizioni per la copertura di 12 posti di gregari nell'istituendo Corpo dei vigili al fuoco.

Da MARTIGNACCO
Una diffida del Fascio

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Direttorio di questa sezione del Partito Nazionale Fascista diffida quanto a scopo di volgare insinuazione — tutta diretta a diminuire il prestigio del Fascismo — vanno spargendo la voce che il signor Monino Severino, autore dell'omicidio di Ceresetto, SIA TUTTORA ISCRITTO IN QUESTA SEZIONE. A cessare senz'altro detta subdola propaganda, fa noto a chi non lo sapesse che il suddetto signor MONINO fu espulso da questa sezione fin dal maggio 1923 per indisciplina.

Il Direttorio
della Sez. di Martignacco del P. N. M.

Da IPPLIS
Nomina del Segretario politico

Ci scrivono, 7:

Riunitosi di urgenza il Direttorio del Fascio, composto dei signori Tavaguacco Arturo, Micheloni Luciano, Francovig Romano, Secchi Gelindo, e Grion Ireneo, procedette alla nomina del Segretario Politico di questa Sezione, e ad unanimità riuscì eletto il signor Muscas Fortunato Enrico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
I bimbi e l'assistenza sociale

Ci scrivono, 7:

I bimbi!... quando noi li vediamo a gruppi, nelle loro ore felici di gioia e sentiamo i piccoli loro gridi levarsi, in coro armonizzarsi colle voci più dolci che echeggiano attorno, sentiamo salire dal fondo del nostro essere un senso di tenerezza e ci soffermiamo a guardarli con compiacimento e mal celata emozione. La parte migliore di noi, allora si sveglia; tutti i nostri più buoni istinti vengono a galla e dimentichiamo per un momento, intime torture assillanti egoismi e basse passioni.

I bimbi sono l'innocenza; come i fiori, essi non mostrano che la bellezza della natura. Ci sono fiori e bimbi ammalati ed allora vedendoli, la nostra emozione si tramuta in pietà. Eppure davanti agli sciami vivaci dei bimbi quanti si soffermano a considerare come in essi si nascondano tutti i mali che travagliano l'umanità?

Quanti pensano che altri bimbi crescono come fiori senza sole e senza luce, senza guida e senza protezione, portando già nelle piccole vene il germe di un male che li piegherà prima di sbocciare interamente alla vita, inaridendo fin dai primi anni la loro gaiezza e maturando a poco a poco quel senso di stanchezza che genererà col tempo il senso della diffidenza prima e poscia della ribellione?

I bimbi rappresentano quasi un mondo a sè; un mondo che come quello dei grandi, ha la sua psicologia e la sua psicopatia; un mondo che ha in sè tutti i germi dei mali fisici e dei mali morali che travagliano quello dei grandi; il mondo degli uomini.

Il bimbo moralmente non è mai nè buono nè cattivo: è puro; ma nella sua psiche s'imprimono subito le impressioni dell'ambiente in cui vive e con maggiore facilità le cattive, che le buone, di modo che sarà buono se buone saranno in maggioranza le prime impressioni che avrà ricevuto. E' sopratutto l'ambiente in cui il bimbo cresce che bisogna curare e purificare preservando così il morale ed il fisico: un fisico sano è sempre garanzia di animo sano! Curare il bimbo, significa curare la Società, preparare un miglior avvenire all'umanità ed è per questo che furono studiate le esigenze dell'infanzia per la sua difesa fisica ed i mezzi più adatti, cioè: gli Ospizi, le Colonie Alpine, Marine elioterapiche.

Particolare importanza quindi dell'assistenza sociale deve avere la profilassi e la cura della tubercolosi.

E' incredibile come questo terribile male, sia diffuso tra i bambini; migliaia e migliaia di essi sono ogni anno falciati dal male, male dei loro padri specialmente di quelli dediti alla sregolatezza ed al vizio.

Per allontanare il pericolo di contaminazione è quindi d'uopo sottrarre i piccoli infelici dall'ambiente in cui vivono e curarli con metodi igienici dettati dall'amore siano presieduti da tutti i sussidi terapeutici applicati con spirito critico, scevro da esclusivismo. Molto s'è fatto già allo scopo, si vennero creando Ospizi Marini ed alpini, ma per quanto questi Ospizi dettati dall'amore siano presieduti da criteri buoni, sono in parte deficenti per mancanza di fondi e noi dobbiamo assolutamente rilevare che molto resta ancora da fare imperocchè l'assistenza ai bimbi s'impone in ordine umanitario, in ordine economico ed in ordine della difesa sanitaria della collettività.

Da TARVISIO

Ci scrivono, 6:

L'agitazione nella famiglia fascista di Tarvisio verificatasi in occasione della elezione del nuovo Direttorio, può dirsi ormai cessata completamente. Siamo lieti di comunicare che gli italiani, i quali per un momento avevano perduto la visione esatta dei loro doveri in questo paese di confine, circondati da allogeni, zelanti osservatori e critici non sempre benevoli, hanno ritrovato in loro stessi quel senso istintivo della razza che in tutti i momenti ed in tutti gli angoli del mondo sa tenere alto il prestigio della gran Madre Patria.

La popolazione in genere ha seguito con vivissimo interessamento lo svolgersi degli avvenimenti di questi ultimi giorni nel duello infarcito di verbosità più o meno opportuna, e senza tema di smentita, possiamo assicurare che il senso di sollievo è generale ora che è subentrata la quiete.

E' sintomatico inoltre il fatto che lo elemento allogeno è esultante per l'atteggiamento che intendono assumere gli italiani in questo paese attraverso il programma dei nuovi dirigenti la politica nazionale locale. Non vogliamo entrare in merito del fenomeno e pertanto se questa corrente di fiducia e di simpatia si saprà mantenere non sarà lontano il tempo in cui potrà dirsi raggiunta l'armonia e la concordia necessaria per una convivenza pacifica tra elementi di diversa razza.

E' compito quindi degli Italiani di rappresentare degnamente la Nazione e di diffondere con l'esempio e con squisito tatto politico tutte quelle virtù che hanno reso sempre ed ovunque rispettato il buon nome d'Italia.

Ci risulta che al blocco di difesa nazionale qui costituito hanno aderito entusiasticamente i rappresentanti delle maggiori industrie locali oltre a gran numero di lavoratori. Questo fatto, mentre assicurerà l'armonia nei rapporti tra capitale e lavoro, permetterà lo sviluppo dei Sindacati Nazionali per quella collaborazione che la rivoluzione fascista esige onde elevare al massimo rendimento il potenziale della produzione.

Ci auguriamo quindi di tutto cuore che i nuovi dirigenti i quali hanno saputo con la loro serietà, onestà e rettitudine cattivarsi la fiducia di tutta la popolazione, possano esplicare il loro difficile compito assistiti dalla più schietta, leale e fraterna collaborazione nel nome santo della Gran Madre Italia.

Da S. DANIELE
Assemblea generale del Fascio

Ci scrivono, 7:

(M.). Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del Fascio per la votazione del Direttorio per il 1924. Presiedeva l'assemblea il nobile cav. Narducci.

Il Segretario politico uscente, Galliano Bortolotti, svolge la relazione politica esponendo all'assemblea per sommi capi l'opera svolta dal Direttorio nell'anno che sta per finire. La assemblea approva, per acclamazione, la relazione politica.

Prende quindi la parola il Segretario amministrativo, Alessandro Sgoifo, il quale fa una lucida relazione sulle condizioni finanziarie del Fascio, che vive del solo contributo dei soci.

Anche la relazione finanziaria è approvata a voti unanimi.

Si passa quindi alla nomina di due scrutatori per la votazione delle cariche: riescono eletti gli amici Zaghis Alfeo e Corradini Vasco.

Vengono quindi distribuite le schede. A scrutinio esaurito il Presidente proclama eletti a maggioranza di voti nell'ordine:

Bortolotti Galliano — Ronchi conte comm. Quintino — Job Mario — Masini Manlio — Del Favero Giovanni.

Prima di togliere la seduta, il conte comm. Ronchi domanda la parola per rivolgere una parola di plauso all'infaticabile amico Galliano Bortolotti, che ha dato tutto sè stesso alla causa fascista. L'assemblea sottolinea le parole del co. Ronchi con vive acclamazioni ed infine saluta l'amico carissimo con un potente alalà.

L'amico Bortolotti vorrebbe ringraziare, ma non è lasciato continuare perchè tutti lo assediano per stringergli la mano.

Il nuovo Direttorio si è riunito subito dopo l'assemblea per la nomina del Segretario politico. Manco a dirlo, venne, a voti unanimi, malgrado le sue insistenze nel declinare la carica, eletto l'amico carissimo Galliano Bortolotti.

In fine di seduta si deliberò di inviare un telegramma di devozione al Duce.

Ed ora al lavoro, con rinnovata lena e con fede immutata ed immutabile nei sicuri gloriosi destini della nostra bella Patria.

Fioretti

Tutti ricordano la sfuriata di «Giustizia» e del «Lavoratore Friulano» a cagione di due cazzotti somministrati da fascisti, di santa ragione, a un tale che si era... dimenticato di togliersi il cappello al passaggio della Salma di un Caduto in guerra. Ricordiamo anche la lavata di testa inflitta da queste colonne all'ignoto autore delle sfuriate di cui sopra.

Ora, ritornando a detto episodio, vogliamo render noto un piccante retroscena che farà ridere alquanto.

Pietro Ermacora, infermiere-capo del locale Manicomio, socialista militante ed ispiratore dei due articoli di cui sopra, ha voluto dimostrare la sua solidarietà col bastonato inviandogli le copie dei giornali suddetti con un suo biglietto personale. Però ha avuta cura di cancellare la frase, fatta evidentemente per il grosso pubblico, nella quale era detto che il bastonato era un povero scemo... ed ora si ride a crepapelle della meschinità di lor signori.

Luce... Luce!

Altre volte abbiamo protestato da queste colonne contro l'indecente — che a S. Daniele tende a perpetuarsi — sistema di lasciare nelle tenebre più fitte due terzi della cittadina al più lieve stormir di fronda.

Per due sere di seguito siamo rimasti senza luce, e nelle ore in cui era più necessaria.

Ora questo stato di cose deve assolutamente cessare; se vi è inettitudine nei vari dirigenti dell'azienda elettrica locale, che badano a tutto fuorchè a disimpegnare la loro professione, si mandino al diavolo e si sostituiscano con gente più attiva!

Da TARCENTO
Servizio Postale.

Ci scrivono, 7:

Dal 1.o novembre, giorno che andò in vigore il nuovo orario ferroviario, Tarcento ottiene una sola distribuzione di posta, con evidente danno di questo centro commerciale ed industriale.

Il locale Sindacato Commercianti ebbe ad interessarsi della questione, ed ottenne assicurazioni dalla Direzione delle Poste che coll'anno venturo cercherà provvedere in merito.

Sappiamo che, sempre la direzione delle Poste, provvederebbe all'inoltro della posta per mezzo del tram di Tricesimo, e noi auguriamo che la Ditta Cossa e C. non ostacoli un'innovazione così pratica, assumendosi il recapito sino a Tarcento.

Auguriamo che risolto il problema del procaccia, si cerchi di provvedere anche al servizio del portalettere che purtroppo lascia molto a desiderare.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Beneficenza.

Ci scrivono, 7:

Elenco delle offerte pro Asilo Infantile «Regina Elena» in morte dell'on. Girardini: di Montegnacco co: Virgilio, Parroco, L. 10; Candussio cav. Antonio di Giovanni, 10 — In morte di Bianco Arcangelo: di Montegnacco co: Virgilio, Parroco, L. 5 — In morte del cav. Gabriele Tonini di Udine: De Cecco Pio di Gio. Batta L. 5 — In morte del co: Augusto-Carignani di Valforte di Torino: Famiglia Corradini L. 25 — In morte di Tomasini Gemma: Operaie Filanda Masotti L. 100.

Offerte pro Congregazione di Carità in morte dell'on. Girardini: Candussio cav. Antonio L. 10 — In morte di Tomasini Gemma: Operaie Filanda Masotti L. 67.40.

Da MAGNANO IN RIVIERA
L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 7:

Martedì scorso, presenti tutti i fascisti magnanesi, venne tenuta alla Sede l'Assemblea del Fascio locale.

Lungamente parlò il decurione Zuliani signor Ermacora e con parole facili e convincenti, chiarì minutamente le attuali direttive del Fascismo ed esortò i convenuti a mantenere ferma disciplina.

Quindi si passò alla nomina delle cariche pel Direttorio, dei Revisori e del Segretario amministrativo. Ad unanimità, senza bisogno di voti, vennero proclamati i signori Zuliani Ermacora, Ceschia Valentino, Ermacora Giacomo, Merluzzi Lino, Merluzzi Adolfo, Muzzolini Vincenzo e Tomat Gio. Batta a far parte del Direttorio; i signori Merluzzi Giuseppe ed Ermacora Angelo come revisori; ed il signor Mattiussi Aldo quale Segretario amministrativo.

Riunitosi poi il Direttorio, riconfermò nella carica di Segretario Politico il signor Zuliani Ermacora.

Da CIVIDALE
Pro orfani del Comune.

Ci scrivono, 7:

Nel pomeriggio di ieri si riunì il Comitato delle Signore e Signorine, presieduto dalla infaticabile signora Maria Rossi, per predisporre quanto occorre da offrire, per il prossimo Natale, agli orfani di guerra del Comune di Cividale. Con bell'ordine vennero assegnate le varie incombenze e da tutte le presenti accettate con entusiasmo.

Teatro Ristori.

Sabato 8 e domenica 9 corrente, verrà proiettata la grandiosa, interessante film «La vita e la leggenda». Grande orchestra; prezzi soliti.

Cinema Teatro Corte.

Domani e domenica, proiezioni cinematografiche con accompagnamento orchestrale.

Il maltempo.

Piove ininterrottamente. Le strade sono impraticabili, il commercio arrestato.

A proposito di strade, raccomandiamo un sopraluogo dei competenti a quella da porta S. Giovanni che conduce a S. Pietro al Natisone.

Un bel tacer non fu mai scritto.

Per aver propagato notizie tendenziose (false ma dannose), ieri sera un tale si ebbe una lezione che gli servirà di norma per tutta la vita. Non entriamo in particolari per carità cristiana, e concludiamo col vecchio adagio «Un bel tacer non fu mai scritto».

Da PORDENONE
Il Natale della stampa.

Ci scrivono, 7:

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione locale della stampa deliberava ieri di iniziare una sottoscrizione cittadina per dare a tutti i poveri del Comune il pranzo nel giorno di Natale. E senz'altro aperse la sottoscrizione con lire 100 delle quali metà levate dal fondo sociale e l'altra per contributo del Consiglio.

Le oblazioni si ricevono presso i membri della Direzione sigg. Adami, avv. Marzure, prof. Turco e segretario Astolfi. La sede sociale (Caffè Licinio - Circolo famigliare), Società Operaia ed i principali negozi ed esercizi pubblici della città.

La cittadinanza tutta certo concorrerà con prontezza e generosità per compiere una buona opera.

Il Sindaco co: dott. Arturo Cattaneo ha offerto lire 100.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione stessa ha deciso inoltre di mettersi a disposizione delle autorità comunali nell'eventualità si costituisse un Comitato di soccorso pro danneggiamenti del Bergamasco.

Da REANA
Elezioni del nuovo Direttorio.

Ci scrivono, 7:

Con l'intervento di grandissimo numero di soci, ieri sera 6 corrente mese, si tenne a Reana l'assemblea del Fascio.

Approvata la relazione politica, fatta dal Segretario signor Linda Celso, si procedette alla nomina del nuovo Direttorio che riuscì nelle persone dei signori: Barborini Primo, Linda Celso, Linda Carlo, Liruti Eugenio, Simonetti Valentino, Trevisan Redone e Zamparo Francesco.

Dopo brevi parole del signor Simonetti, illustranti i problemi locali che interessano maggiormente la nostra popolazione e che il nuovo Direttorio cercherà di portare a compimento, il Direttorio medesimo si riunì per la nomina delle cariche.

Riuscirono eletti: Segretario politico e vice-Segretario i signori Simonetti Valentino e Zamparo Francesco designati dal voto unanime dato loro dall'assemblea.

Al nuovo Direttorio il nostro cordiale saluto e l'augurio di vita fattiva a pro della nostra popolazione.

Da BASILIANO
Beneficenza.

Ci scrivono, 7:

Secondo elenco dei doni offerti per la Fiera di beneficenza «Pro Basiliano»:

Sig. Morocutti Antonio: sveglia con piedestallo — Leone dott. Francesco: servizio liquori cristallo ed altri oggetti vari — Liano Francesco: Mandolino — Fiorista Pravisani: vaso fiori con portavaso — Antonio Nobile: lampadario — Mattiussi Fiorendo: 2 conigli in gesso — Minini Angelo: pupazzo in gesso — Ditta Pollis: sacchetto paste alimentari — Pina Mattiussi: 2 figurine in gesso — Iginio De Fent: figurina in gesso — Sorelle Salvador: maglia e cuffia — Nobile Domenico: nuola carriola — Fabris Dobbenico: macchina per fondere filo ferro — Gusmai Oronzo: bottiglia liquore — Toscani Giuseppe: 2 piccioni vivi — Mattiussi Cornelio: 2 piccioni vivi — Olivo Olivo: 4 ferri cavallo — Frazione Orgnano: oggetti diversi — De Giudice Giovanni: servizietto liquori cristallo — Rinaldo Domenico: lume a petrolio — Venier cav. Luigi: orologio con figura — Gradli Luigi: 3 pezze tantache e caffè olandese — Pontoni Quinto: bottiglia vino — Negozio Mazzoli: 2 quadri — Micelli Antonio: 2 camere d'aria per bicicletta — Mazza Beatrice: alzata per frutta — De Cecco Luigia: giocattolo — Manganotti cav. Enrico: servizio frutta per 6 — Società Operaia di Basiliano: servizio per camera — Comitato «Pro Basiliano»: bicicletta per uomo.

CRONACA CITTADINA

E' talmente desto nei nostri sensi e negli spiriti nostri il ricordo di Isidoro Furlani e così netta e viva si disegna la figura del nostro compianto Direttore nelle immutate abitudini, di lavoro, nella mente che si richiama a tutti i particolari del tempo vissuto insieme con Lui, nello stesso linguaggio delle cose e delle macchine che infrangono con la consueta puntualità i silenzi notturni, che ancora oggi, nel trigesimo, della Sua morte, non sappiamo rassegnarci alla dura realtà ch' Egli non sia più tra noi a continuare la buona e santa battaglia. Invero qualcosa rimane fuori del vuoto e dell'oscurità delle tombe se è dato a chi resta di sentire e seguire la presenza e il comandamento dei morti cari e amati: di Isidoro Furlani è rimasto lo spirito incontaminato e la pugnace volontà, la retta virtù della onestà che noi sentiamo intimamente trasfusa in noi, a noi affidata come la continuazione di quella nobile fatica che a Isidoro Furlani è costata quarant'anni di giornalismo non altrimenti concepito se non come missione di fede e italianità.

Oggi che scade un mese dalla Sua scomparsa con animo rattristato compiamo il dovere di farne ricordo alla vasta cerchia dei Suoi amici e volgiamo a Lui, direttore e maestro, alla Sua memoria, che lascia una luminosa scia d'esempi e di elevatezza, tutte le espressioni di affettuoso rimpianto che sgorgano sentite dai nostri cuori di vecchi e giovani compagni di fede e di lavoro.

Il ricordo di Isidoro Furlani non potrà languire: esso è legato saldamente alla riconoscenza dei friulani come la nuova piccola Patria — per merito quasi tutto Suo — è saldamente unità in sè e alla più grande Madre.

Per una lapide in Albona a ricordo di Isidoro Furlani

Per onorare la memoria di Isidoro Furlani, cittadino benemerito e patriota fervente, verrà murata una lapide in Albona d'Istria sulla facciata della casa ove Egli ebbe i natali.

Si è costituito a questo scopo un comitato a capo del quale sono i Sindaci di Albona e di Udine. Frattanto viene aperta la sottoscrizione, le cui oblazioni si riceveranno presso l'ufficio del nostro Giornale e presso la sede della Dante Alighieri. Alla sottoscrizione hanno già partecipato il Comune di Udine con L. 1000 e quello di Albona con L. 500.

L'inaugurazione della lapide avverrà in epoca da destinarsi. Il Prefetto del Friuli avv. Piero Pisenti terrà il discorso commemorativo.

L'iscrizione nel Libro d'oro della Dante Alighieri.

La Società Dante Alighieri ci comunica che la sottoscrizione, compreso l'elenco che qui sotto pubblichiamo, per l'iscrizione nel Libro d'Oro dei soci perpetui del nome del comm. Furlani, ha raggiunto la somma di L. 1400.

Così il Suo nome viene iscritto per sette volte nel Libro d'Oro del Comitato di Udine, raggiungendo il più alto numero nelle iscrizioni finora eseguite.

* * *

D'Aronco comm. architetto Raimondo lire 25.

Hanno versato lire 10: Mulloni cav. dott. Antonio da Cividale — Pecile Ida da Fagagna — de Marchi cav. Lino da Tolmezzo — Cicutta Paolo da Lucinicco — Florio co. Daniele — Petronio Ilio — D'Aronco Quinto — Pelizzo Giovanni.

Giacomelli Alessandro da Albona ha versato lire 5.

Totale lire 1400.

Il nuovo Direttorio del Fascio ha rassegnato le dimissioni

Ieri sera [illegible] del Fascio si è riunito il nu[ovo Dire]ttorio, avant' ieri nominato dall'[asse]mblea, che avrebbe dovuto procedere ad eleggere nel suo seno il Segretario Politico. Erano presenti Giuseppe Castelletti, Ubaldo Domini, dott. Pedrola, Bruno Cassi, Cetolo[?] e dott. Roiatti. Era assente, perchè trattenuto fuori di Udine, la medaglia d'oro Arrigo Barnaba.

Il numero dei partecipanti alle elezioni fu oggetto di discussione ed essendo che taluni degli eletti ritennero di non poter assumere la carica in considerazione della relativamente scarsa partecipazione alle elezioni dei fascisti iscritti e non essendosi su tale argomento potuto raggiungere l'accordo, il nuovo Direttorio ha rassegnato le proprie dimissioni nelle mani della Segreteria Federale dopo aver delegato il signor Arrigo Barnaba a rappresentare il Fascio al prossimo Congresso Provinciale. Da parte sua la Federazione si è riservata di decidere circa la nuova assemblea e le nuove elezioni.

Assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra.

La Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione avverte tutti i datori di lavoro soggetti alla osservanza dell'art. 11 della legge 21 agosto 1921 N. 1312, che i mutilati ancora disoccupati appartengono alle seguenti professioni:

Calzolai N. 2 — Fornaciai N. 2 — Assistenti edili N. 3 — Muratori N. 5 — Manovali-braccianti N. 7 — Pittori N. 1 — Corrispondenti N. 1 — Magazzinieri N. 4 — Scritturali N. 5 — Fattorini, uscieri, portinai, guardiani numero 19.

Le richieste di mano d'opera invalida dovranno essere rivolte alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la Disoccupazione, in Udine, Via Lovaria N. 10.

Udine sempre generosa!
Per il pranzo di Natale
alle Vedove ed agli Orfani di guerra.

Anche quest'anno, non appena fu annunciato che la Commissione Comunale aveva deciso di preparare il « Cesto di Natale » per le 250 vedove ed i 362 orfani di guerra di Udine, istituzioni e cittadini hanno, con grande spontaneità, con grande premura e con altrettanta generosità, risposto all'appello loro rivolto dal Comitato organizzatore.

Pubblichiamo oggi il primo elenco delle offerte, raccomandando a tutti di dare largo appoggio alla benefica patriottica iniziativa che — siamo certi — deve riuscire come per lo passato degna del suo nobilissimo scopo:

Cassa di Risparmio L. 1000 — Società Friulana Elettricità, 500 — Fratelli Broili, 200 — Ferriere Udine-Pont S. Martin, 500 — Banca del Friuli, lire 1000 — Associazione Madri e Vedove, 1000 — Ditta Canciani e Grenese, 200 — Società Cementi del Friuli, 500 — cav. Francesco Dormisch, 400 — Ditta Luigi Moretti, 500 e. in merce, 100 — Cooperativa dei Combattenti, 1000 — Ditta Secondo Bolzicco, 100 — Comitato Provinciale per gli Orfani di Guerra, 1000 — Baratta Italo, 25 — Baccega Lucia, 25 — Famiglia avvocato Gino Schiavi, 25 — cav. uff. Giovanni Bissattini, 25 — Ditta cav. Edoardo Tellini, 200 — Ditta Enrico Boschian e C., 200 — Ufficio Onoranze ai Caduti, 100 — Ditta Fratelli Marzano, 100 — Ditta Franzolini, Cera e C., 50 — Ditta Fratelli Cogoi, un sacco di farina.

Il gentilissimo colonnello comm. Paladini Vincenzo — Capo dell'Ufficio Onoranze — ha accompagnato l'offerta con la seguente nobilissima lettera:

« Spett. Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di UDINE

Questo Ufficio, che ha il compito della sistemazione delle gloriose tombe dei caduti in guerra, non può non aderire all'appello fatto da codesta Commissione, ed è ben lieto di contribuire con una somma, sia pure modesta, per portare un po' di conforto ai piccoli orfani, privati del loro padre, il quale ha offerto la Sua vita alla Patria.

Ed è per questo ch' io mi pregio inviare a codesta spett. Commissione la somma di lire 100.

Voglia, codesta on. Commissione, gradire i miei più distinti ossequi e gli auguri più fervidi.

Il Colonnello Capo Ufficio
f.to Paladini ».

Le offerte si ricevono presso i giornali cittadini, presso l'Ufficio Orfani (Municipio) e presso la Libreria Miani Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Quarto elenco dei doni.

Foresi Giuseppe, carne — Ditta Giovanni Pelizzo lire 24 — Signora Dina Commessatti, 20 — Signora Angela Drouin ved. Seppenhofer (per mesto anniversario), 10 — Ditta Raffaele Gentilli, 50 litri di vino finissimo — Ditta Zani (via Bartolini), un chilogrammo di formaggio da tavola — Ditta fratelli Micoli, 30 litri vino buono — Ditta Ridomi, 6 bottiglie vino appassito dolce — Pastificio Mortegliano, 15 chilogrammi pasta uso Bologna — Ditta Fratelli Delser, una scatola biscotti — Signora Teresina Zanj Dreossi, torrone e caramelle — Ditta Cantoni e Daniotti, 4 litri vermouth.

Per la malattia del Duca d'Aosta

Il Sindaco, gr. uff. Luigi Spezzotti, ha inviato il seguente telegramma:

« Aiutante Campo Altezza Reale Duca d'Aosta
TORINO

Udine con sensi di devoto e profondo affetto esprime suoi fervidi voti per la guarigione di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta.

Con deferente ossequio.

SPEZZOTTI - Sindaco ».

Federazione friulana Sindacati fascisti

Trasmettiamo un telegramma di ringraziamento pervenuto al Sindaco di Cave del Predil:

« Ill.mo Signor Sindaco di CAVE del PREDIL

La prego portare mio saluto e ringraziamenti per la cortese ospitalità offertami alla direzione e al personale tutto della miniera. Il mio plauso di fascista all'operoso segretario del Sindacato. Il mio alalà augurale al comandante della « Vedetta » per l' idea italiana seguita in pace la generosa guerra di prode combattente.

Sottosegretario Istruzione
DARIO LUPI ».

Il trattenimento per ciechi di guerra

Ecco il programma del trattenimento che avrà luogo mercoledì 12 dicembre 1923, alle ore 15, nella sala del « Moderno » (Via Aquileia, 1).

Parte I.

1. — Valzer da concerto, del m.o cieco R. Sporeni, eseguito dall'autore.
2. — « La vos di une frute » e « L'agnul nus clame » - romanze del m.o cieco G. Peresson, eseguite dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.

Parte II.

3. — « Nosce te ipsum » - Conferenza del cieco di guerra tenente professore Vittorio Pasini.

Parte III.

4. — « Tu sei la pace », di T. Liest, per pianoforte; eseguito dal m.o cieco di Michele Stufferi.
5. — « Ninna-nanna », del m.o cieco Stufferi, per canto e pianoforte; eseguita dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.
6. — « Sogno fantastico », del m.o cieco Stufferi, eseguito dall'autore.
7. — « La popolana », romanza del m.o cieco Stufferi, eseguita dalla signora L. Tomaselli, con accompagnamento dell'autore.

Consiglio Comunale

Questa sera, alle ore 20, ha luogo la annunciata seduta consigliare per discutere l'ordine del giorno già pubblicato.

In materia di fitti e di locazioni di case

E' noto come, per disposizione del Decreto-Legge 7 gennaio 1923 N. 8, il quale disciplina il nuovo regime delle locazioni di case, a datare dal 1.o luglio 1923 hanno cessato di aver vigore i decreti emanati durante il periodo anteriore del 15 giugno 1915, che intendevano comunque regolare il contratto di locazione di case di abitazione, ristabilendo la libertà delle contrattazioni salve le limitazioni contenute nel Decreto stesso.

A decorrere da detta epoca potrà essere concessa, di anno in anno, una proroga delle locazioni soggette a regime vincolistico fino al termine massimo del 30 giugno 1926.

Tutti sono a conoscenza del modo con cui sono andate le cose nella prima applicazione del Decreto: i proprietari, che a sensi dell'art. 2 hanno voluto aver libere la case di abitazione per il 1.o luglio 1923 o portare un aumento di fitto, dovettero darne avviso al locatario nei termini e forme prescritti, e gli inquilini che non vollero sottostare alle pretese dei locatori li hanno convenuti in giudizio innanzi alla Commissione Arbitrale, costituita presso la R. Pretura, la quale, a seconda dei casi, ha concessa o negata la proroga e fissata una equa misura della pigione.

Con queste norme il Legislatore, pur rimanendo fedele al principio del pronto ritorno al regime normale, non poteva trascurare lo stato di fatto aggravatosi per il prolungato periodo del regime vincolistico, nè le pericolose reazioni che avrebbe prodotto il ripristino immediato della piena libertà delle contrattazioni, ed attuava perciò temperamenti tali da contemperare i facili egoismi delle parti contraenti con le esigenze del vivere sociale.

Ora si domanda che cosa avverrà negli anni successivi al 1923 fino al 1926 per gli inquilini che hanno ottenuta la proroga al 30 giugno 1924?

Come si è detto più sopra, per i contratti scadenti nel 1923, il locatore intenzionato di avere la disponibilità dei locali dal 1.o luglio dello stesso anno o di elevare la pigione ha dovuto darne avviso all' inquilino entro il 1.o febbraio 1923 mediante cartolina raccomandata con ricevuta di ritorno o con notificazione per biglietto.

Questa prescrizione che caratterizza la legge, ha costituito una deroga in senso restrittivo ai diritti generali sanciti dal Codice Civile, sostituendo la data del 1.o febbraio a quella di disdetta contrattuale o consuetudinaria.

Negli anni successivi, invece, sino al 1926, i termini contrattuali o consuetudinari di disdetta riprenderanno la loro efficacia, per modo che nel 1924 1925 e 1926 il locatore che abbia intenzione di riavere la casa o di portare un ulteriore aumento di pigione, dovrà manifestare la propria volontà al conduttore facendogli la necessaria notificazione a seconda del termine fissato nel contratto o stabilito dalla consuetudine del luogo.

Ne consegue che l' inquilino, il quale non consenta alla riconsegna dei locali da lui abitati o non creda di accettare la nuova pigione richiesta, potrà ancora adire la Commissione Arbitrale entro il termine di 15 giorni da quello del ricevimento della notifica.

E ciò appare abbastanza logico, perchè gli inquilini tuttora soggetti a regime vincolistico possono ottenere la proroga o la determinazione dell'equa pigione fino a quando il mercato delle abitazioni non sarà ridivenuto normale. X.

Abolizione delle fascette bollate

La Camera di Commercio ha ricevuto le istruzioni Ministeriali sulla esecuzione del Decreto-Legge 27 novembre 1923, che provvede all'abolizione delle fascette bollate per i vini spumanti e le acque minerali, per le profumerie e le specialità medicinali e alla sostituzione con la tassa scambi dei detti prodotti nella misura del 3 %.

Fra le istruzioni è notevole la seguente:

« Verificandosi il caso di fabbricanti, produttori, importatori e grossisti aventi al 1.o dicembre 1923 scorte di prodotti già muniti di fascette o di bollini, è consentito, per il periodo dal 1.o dicembre 1923 a tutto 31 marzo 1924, che possa effettuarsene la vendita ai commercianti, applicando sulle fatture relative la tassa di scambio di lire 0.60 per cento da porsi a carico dell'acquirente ».

Ufficio polizia vigilanza urbana

Operazioni compiute durante il decorso mese di novembre:

Polizia stradale N. 148 — Polizia urbana N. 61 — Polizia edilizia N. 8 — Polizia rurale N. 22 — Regolamento di igiene N. 32 — Regolamento cani N. 27 — Regolamento autoveicoli N. 42 — Regolamento riposo festivo e settimanale N. 4 — Regolam. mercati N. 32 — Regolamento affissioni N. 6 — Regolamento caccia N. 2 — Arresti, denuncie per accattonaggio, furto, ubriachezza N. 11 — Soccorsi d'urgenza N. 6. — Totale N. 401.

Atto onesto

I giovani Antonino Del Fabbro ed Eugenio Vanzetto nel pomeriggio dell'altro ieri trovarono, in terra, presso il Palazzo della Loggia, in Piazza Vittorio Emanuele, una borsetta da signora contenente una discreta somma di denaro, un fazzoletto ed altri oggetti. Essi si recarono immediatamente presso l' Economato municipale a depositarvi la borsetta, che sarà restituita a chi dimostrerà di esserne il legittimo proprietario.

Vada una meritata lode ai bravi giovani.

Treno speciale per l'opera " Otello „

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera « Otello », la Società Veneta attiverà nella notte di domenica 9 corr. un treno speciale Udine-Cividale in partenza da Udine dopo il termine dello spettacolo, alle ore 0.45.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione « Scuola e Famiglia » per onorare la memoria del compianto ing. Alberto Conti:

Dott. Antonio Colutta L. 5 — Di Noemi Zuzzi-Coliti - Dott. Antonio Colutta L. 5.

L'ampliamento della Casa di Ricovero

L'Amministrazione della Casa di Ricovero, seguendo il suo programma di miglioramento dell' Istituto, dopo aver provveduto alla sistemazione dei servizi generali, ha pensato all'ampliamento dei locali addetti al Ricovero, cosa sommamente necessaria dato il continuo aumento delle presenze: « da 133 nel 1921 a 220 oggi » e non sarà lontano il giorno in cui queste arriveranno a 300.

Occorreva quindi, oltre alla sistemazione di altri locali, una nuova sala di circa 40 letti, ma per averla bisognava provvedere al dislocamento della Chiesa che ora occupa la facciata principale dell' Istituto.

Il problema è stato risolto genialmente dall' Impresa Zorattini con un progetto per una nuova Chiesa corrispondente a tutte le esigenze della Pia Casa e cioè di essere al primo piano, di poter accedere alla stessa dai due reparti, maschile e femminile ecc.

L'Amministrazione quindi, in considerazione delle necessità di cui sopra e del fatto morale che la Chiesa è un grande conforto per i poveri vecchi, ha disposto per l'esecuzione del progetto, e il giorno 15 dicembre alle ore 8 ant. S. E. l'Arcivescovo benedirà la nuova Chiesa.

In questa occasione il Consiglio desidera che la piccola festicciola non abbia solo carattere interno, quindi, dopo la funzione principale per la quale saranno diramati speciali inviti, sarà dato libero accesso a qualunque desideri visitare la Casa di Ricovero.

Ciò servirà ad incoraggiare la beneficenza cittadina all'assistenza di questo Istituto per il quale i mezzi non sono mai di troppo per l'esplicazione della sua attività benefica. Se con questa visita i buoni constateranno quanta cura l'Amministrazione e le suore addette abbiano per rendere sempre migliore il soggiorno dei poveri vecchi, questo sarà il premio e lo incoraggiamento migliore ai preposti dell'Opera Pia per continuare sulla via intrapresa.

Il libero accesso del pubblico alla Casa di Ricovero di Udine in occasione dell'inaugurazione della nuova Chiesa avrà quindi luogo il 15 e 16 dicembre dalle ore 10 alle 12 antimeridiane e dalle ore 14 alle 16 pom.

Friulano perito nel disastro di Gleno

Abbiamo notizia che fra le vittime della catastrofe di Gleno v' è pure un friulano, certo Giovanni Cominotto di Antonio, di anni 21, da Pinzano al Tagliamento. Egli fu portato, con altre 151 salme, all' Ospedale di Darfo ed ivi identificato.

Omonimia

Nel numero di martedì ultimo scorso, in cronaca di Artegna, venne pubblicato che il m.o Mattiussi, direttore della Banda locale, si rifiutò categoricamente di suonare l' inno « Giovinezza » asserendo che tale inno, suonato in quel giorno, sarebbe risultato quale provocazione alla maggioranza della popolazione che (dice lui) non è fascista. Per questo fatto, il m.o Mattussi Carlo, direttore della Banda di Colloredo di Prato, ci prega di render noto che nè lui, nè la sua banda hanno nulla a che fare con quelli di Artegna e ci tengono a dichiarare che non solo aderirono sempre ai patriottici desideri espressi in molteplici occasioni, ma di propria iniziativa — anche se non richiesti — fecero echeggiare ben alti e sonori gli inni festosi della Patria nuovamente risorta.

Comitato di liquidazione agricola

Il ministro per l' Economia Nazionale, con decreto 15 novembre 1923, ha costituito il Comitato di liquidazione per gli infortuni in agricoltura, presso la Cassa Nazionale Infortuni — Compartimento di Udine — nel modo seguente:

Presidente effettivo: Rieppi cav. uff. avv. Giovanni — Presidente supplente: Pascoli cav. Giuseppe — Rappresentanti dei proprietari e conduttori di aziende agricole e forestali: effettivo: di Prampero co. Giacomo; supplente: Otellio co. Antonio — Rappresentanti dei lavoratori agricoli: effettivo: Zugliani Massimo; supplente: Tonutti avvocato Elio.

Servizio viaggiatori

La Società Veneta ha disposto che a datare dal 10 corrente i treni merci N. 1455 in partenza da Villa Santina alle ore 8.30 e 1468 in partenza da Tolmezzo alle ore 18.50 faranno servizio viaggiatori delle tre classi fra Villa Santina e Tolmezzo.

Pro Monumento e Parco della Rimembranza

Domenica 9 corrente, alle ore 10, seguirà nella Sala del Consiglio Comunale, una importante riunione del Comitato generale per il « Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza », allo scopo di esaminare e concretare i mezzi per la migliore riuscita della patriottica iniziativa.

Società Dante Alighieri

I componenti la Commissione Pellagrologica Provinciale di Udine, per onorare la memoria del compianto loro Presidente avv. Luigi Perissutti, versarono la somma di lire 200, per iscriverne il nome nel Libro d' Oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri ».

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla Bolognese — Maiale al latte — Contorno.

Sera: Festa.

La prima di "Otello" al Sociale

UN GRANDE SUCCESSO

Assai difficile sarebbe per noi ricordare i nomi ed i successi dei maestri ospitati dal podio direttoriale del nostro Sociale, certo non ricordiamo quale di essi abbia saputo ottenere — come iersera Giuseppe Podestà — tra palcoscenico e orchestra quella fusione, quella omogeneità, quella sicurezza, alle quali tutto il pubblico, formato dalla parte più eletta della nostra città, ne rimase meravigliato, vorremmo dire abbagliato.

Giuseppe Podestà ha saputo animare di stupenda eloquenza tutta l'opera, disciplinando la massa orchestrale, ambientandola, attraverso uno studio paziente ed intelligente, che riassume tutta la sua arte.

Rosa Bardelli diede a «Desdemona» la figurazione scenica e le virtù canore che, se le sono indispensabili, non facilmente ebbero campo di riscontrare prima di oggi. Vastità di intuizione psicologica, potenza di espressione fecero di Rosa Bardelli una «Desdemona» profondamente umana, ed in sommo grado comunicativa. Frenetici applausi le furono tributati alla fine dell'«Ave Maria» nel quarto atto, cantata con un'espressione ed un sentimento che costituiscono il patrimonio artistico di questo applaudito soprano.

Un grande protagonista di «Otello» fu il tenore Giovanni Zenatello. Sarebbe superfluo tesserne le lodi giacchè ormai a tutti è nota la fama ed i trionfi di questo eccelso nome del campo lirico. Egli s'impose immediatamente con la famosa frase del primo atto «Esultate...», che fu fatta segno ad una vera ovazione da parte dell'intero pubblico.

Giovanni Zenatello è in possesso di una voce di cui pare oggi si vada lentamente sperdendone le tracce. Le sue note sono capolavori di emissione, saggi di abilità non facilmente raggiungibili. Ammirabile in lui il fraseggio che non fa perdere una sillaba, magnifiche le sfumature, le note centrali, e belli ed efficacissimi i limpidi acuti. Anche per lui il pubblico non misurò l'applauso sia alla fine d'ogni atto e specie poi dopo il famoso «Addio sante memorie», cantato con passione profonda che ottenne un immenso successo accompagnato da numerose richieste di «bis».

Enrico Faticanti, il notissimo baritono dei palcoscenici del Sud-America, il tanto efficace interprete di «Jago», ha saputo iersera far vivere la passione profonda di questo personaggio: egli è riuscito a infondere al pubblico quell'entusiasmo che trasportava chiunque all'applauso e lo fa esultare.

Enrico Faticanti possiede una voce pastosa e trascinante. Egli la domina in un modo non comune e ne trae tutti i coloriti, tutte le sfumature, tutte le finezze, in una forma delicata, naturale e rarissima. Le sue magnifiche note, accompagnate dall'efficacissimo gesto drammatico, indispensabile in questo personaggio, gli procurarono tutte le simpatie del pubblico, che gli fu prodigo d'applausi specie dopo il «Brindisi» ed il «Credo», cantati e interpretati il primo con un brio ed una gaiezza tutte proprie, il secondo con un odio ed una passione superiori a qualsiasi elogio.

Enrico Faticanti è un interprete di «Jago» che al giorno d'oggi sono rarissimi, dato che il difficile personaggio richiede scena e mezzi canori non comuni, che però l'eccellente baritono ne possiede in esuberanza nel suo patrimonio artistico.

Enrica Carabelli fu una bravissima «Emilia». Magnifico «Cassio» fu il tenore Francesco Tagliavini, che nel primo atto, specie nel «Brindisi», sfoggiò la sua simpatica ed intonatissima voce. Giulio Tomei, nota figura del pubblico udinese, fu un apprezzatissimo «Lodovico». Degni di plauso furono pure Luigi Bolpagni (Montano) e Alessandro Ravazzolo (Roderigo).

I cori furono di una correttezza e di una efficacia insuperabili. Ne vada lode incondizionata all'egregio maestro istruttore Cecchetti ed al maestro sostituto Corrado Benenvuti.

La messa in scena, che se per rispettare le tradizioni la mettiamo ultima, fu d'un effetto estetico magnifico, e ciò ridonda tutto ad elogio dei solerti organizzatori.

Domani sera avremo la seconda rappresentazione.

L'omicida di Portis dinanzi ai Giurati

Presidente: cav. Dolci — P. M.: avvocato Castellano — Cancelliere Volpe.

Accusati: Simonetti Giuseppina, di anni 36; Rossi Maria, di anni 60; Valent Fedele, di anni 17; Valent Lucia, di anni 15 (quest'ultima a piede libero); imputati di omicidio in persona di Juffrida Domenico.

Difensori: avv. Nais e Sartoretti.

I genitori dell'ucciso si sono costituiti P. C. cogli avvocati Alberto Mini e Comirato.

Gli ultimi testimoni

L'udienza comincia alle ore 9.20 e il Presidente continua l'esame dei testi. Però prima di ciò l'avv. MINI domanda quanto tempo la Simonetti rimase nella casa di cura del dott. Cavarzerani.

SIMONETTI: Diciannove giorni.

Avv. MINI: E in quell'epoca il Juffrida curava i figli di lei?

TREU Maria di Moggio. — Non sa dire altro se non che la Simonetti e il Juffrida si volevano bene.

Avv. NAIS: Conosce la Rossi Maria?

TESTE: Non ho mai parlato con lei.

GARDEL Livia, di anni 35, dimorante a Moggio. — Dovrebbe riferire su di una questione sorta fra il Juffrida e la Simonetti, ma nulla sa dire perchè nemmeno li conosce.

MONGIAT Maria, di anni 29. — Anche questa non conosce nè la Simonetti nè il Juffrida e nulla sa dire.

DI BERNARDO Francesco, di anni 60, stradino alla Stazione della Carnia.

PRES.: Conoscete la Simonetti?

TESTE: Si, da quando sposò il primo marito e venne a stare a Portis. Conoscevo pure il Juffrida.

PRES.: Avete mai assistito a questioni fra lei e il Juffrida o a maltrattamenti?

TESTE: Nossignore; solo la gente diceva che non andavano d'accordo. Un giorno la Rossi mi raccontò che il Juffrida era tornato e in ginocchio implorava dalla Giuseppina perdono, chiedendo di restare con lei. Io che ero assessore, allora, dissi alla Giuseppina che se non voleva sposarlo poteva andare dai carabinieri per farlo rimpatriare. La Giuseppina, che era presente, disse che non aveva coraggio di provocare tale rimpatrio perchè temeva che la ammazzasse.

Il teste dà buone informazioni del Juffrida.

Avv. NAIS: Sa il teste se due altre donne di Moggio sposate alla Stazione per la Carnia, si sono suicidate?

TESTE: Io so di una, che si è gettata giù da una rupe mentre il marito, Valent Simeone, era all'estero. Lasciò di notte la casa, con tre bambini, e prese la via del monte.

PRES.: Allora non è stato il marito a spingerla al suicidio, a meno che non l'abbia spinta per lettera!

Avv. NAIS: E' vero che le donne forestiere che si accasano alla Stazione per la Carnia sono mal viste in paese.

TESTE: Questo non lo so. Sarà per quelle che non fanno il loro dovere.

Avv. MINI: Sa il teste che recentemente è avvenuto un assassinio consimile a questo a Venzone?

TESTE: Si, lo so.

Avv. NAIS: Sa il teste che il Juffrida voleva che la Giuseppina gli facesse donazione della sua sostanza?

TESTE: Da un mio collega cantoniere ho sentito che la Guseppina dichiarò che il Juffrida voleva che essa le vendesse metà della sua sostanza.

SIMONETTI Pietro, fu Simeone, di anni 62.

PRES.: Sapete se il padre e lo zio della Giuseppina erano infermi di mente?

TESTE: Si, ho sentito dire che andava via di testa. E' stato qualche tempo in Manicomio, ma è morto a casa sua. Io lo conoscevo e quando tornò a casa non era più «strambo». E' morto quando le figlie erano ancora piccole.

Avv. MINI: In paese si diceva perchè era diventato matto?

TESTE: Per la bibita.

Avvocato NAIS: Che può dire della Rossi?

Era onesta e sapeva fare i suoi affari.

Lettura di atti e perizie

LA SANGUINOSA STRAGE.

Esaurito l'esame dei testi presenti, e con riserva di esaminare sul luogo quegli ammalati, il PRESIDENTE procede alla lettura degli atti, iniziando colla descrizione della casa ove avvenne il delitto e specialmente delle due stanze da letto ove si svolse la tragica scena. E' descritto dove fu rinvenuto il cadavere che era in un lago di sangue, filtrato, attraverso le fessure del pavimento, nella cucina sottostante. Sangue era sul muro e sul davanzale della finestra cui il Juffrida si era affacciato, il che fa ritenere che quando si sporse alla finestra per invocare aiuto, aveva già ricevuto il primo colpo.

Si legge pure l'esame degli accusati. La Valent Lucia presentava delle echimosi a un ginocchio, a una gamba e a un avambraccio. Quelle lesioni, superficiali, sono da ritenersi prodotto da calci agli arti inferiori e da graffi al braccio. Il ragazzo non presenta alcuna lesione. Sulla Simonetti furono trovate alcune lievi lesioni alle braccia.

Segue la lettura della perizia compilata dal dott. Pitotti sul cadavere del Juffrida. Da essa risultano le gravissime fratture che hanno fracassato quel povero cranio.

Durante questa macabra descrizione la Simonetti piange col volto fra le mani. La vecchia e i ragazzi rimangono impassibili.

Anche la faccia e il collo della vittima portano moltissime lesioni, abrasioni e traccie di unghiate. Altre lesioni ed echimosi si riscontrano nel torace, al dorso e alle braccia.

Causa della morte, oltre che le immani fratture, furono il quasi completo dissanguamento e la commozione cerebrale.

Nessuna causa preesistente, concorrente o susseguente, determinò la morte del Juffrida.

Le lesioni risultano prodotte dalla mazza e dal randello ed inferte da più persone. Le abrasioni e le escoriazioni furono prodotte da graffi, pugni, strette, spinte e strisciamenti alle pareti.

Una tale strage non poteva essere compiuta da una sola ma da più persone più alte della vittima. Risultano evidenti la colluttazione e la parte principale assunta dalla Simonetti nell'aggressione.

Esaurite le letture, sarebbe da esaminare l'importante deposizione della teste Angeli Maddalena, che però risulta trasferita in Francia.

Il P. M. chiede che sia letto l'esame scritto, se effettivamente la teste si trova in Francia.

Oggi la Corte e le Parti si recheranno sul luogo per esaminare i testi ammalati, e l'udienza si riprenderà mercoledì alle ore 10, per la discussione e per il verdetto.

Da BUTTRIO

L'assemblea del Fascio

Ci scrivono, 7:

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea del Fascio per la elezione del nuovo Direttorio. Vennero eletti i signori: Daganutti Domenico — Zuccolo Vittorio — Minen Olivo — Cecotti Valentino — Basso Gio. Batta.

Seduta stante il Direttorio si riunì ed elesse a segretario politico il signor Deganutti Domenico.

Fra Libri e Riviste

Nuovo corso di Letture tedesche del prof. G. Foramitti (1)

Questo corso di «Letture tedesche» già noto agli studiosi della lingua di Goethe per l'ottima prova e pel risultato lusinghiero ch'ebbe nella scuola e fuori di scuola esce ora nella sua quarta edizione. Il chiaro compilatore, il prof. G. Foramitti, ordinario di lingua e letteratura tedesca nel nostro R. Istituto Tecnico, vi ha apportato, con la sua competenza e col suo amore per la scuola, alla quale il libro è destinato, alcune notevoli aggiunte, in confronto delle edizioni precedenti, con nuove note e schiarimenti, veramente utili alla interpretazione delle espressioni e dei passi più difficili, necessario complemento per chi, appena uscito dalla fatica grammaticale, si cimenta a muovere i primi passi nella versione di squarci di autori tedeschi.

A me pare che l'A. non poteva essere più felice nell'ordinamento della materia, sia perchè disposta in modo che le difficoltà si presentino gradatamente, quasi inavvertite dallo studioso, sia anche per la giudiziosa e sempre ottima scelta dei passi, per quanto concerne il contenuto.

Infatti il Foramitti ha tenuto conto di una cosa importantissima la quale purtroppo molto spesso sfugge ai compilatori di libri di questo genere, che cioè l'apprendimento del meccanismo grammaticale e sintattico di una lingua, non deve mai andare disgiunto dalla cura di presentare quelle letture che possano accrescere la conoscenza del discente in ogni campo dello scibile, anche per renderlo atto all'interpretazione dei testi più svariati: dalla prosa scientifica e letteraria, alla poesia, dal proverbio alla lettera famigliare e commerciale.

Le note poi e gli schiarimenti che permettono allo studioso di capire il brano senza soverchia difficoltà, non sono mai ingombranti, chè l'A. ha saputo conservare dal principio alla fine una giusta misura, con una sobrietà, chiarezza e precisione, che meglio non si saprebbe desiderare.

Ma dove, a me pare, il Foramitti ha recato un vero contributo all'apprendimento della retta pronuncia tedesca, è nell'avere riportato in nota gran copia di vocaboli, sopratutto di verbi separabili e di parole composte con l'accento tonico e con speciali segni diacritici che valgono a distinguere le vocali brevi e le lunghe, le larghe e le strette.

Si sa che dal punto di vista della pronuncia, il linguaggio si compone d'una serie di suoni che si succedono assai rapidamente, in modo da formare le parole e le frasi che risvegliano nella nostra mente immagini e idee. E' evidente che pronunciando le parole in una maniera piuttosto che in un'altra, diverso sarà il significato delle parole stesse, se non addirittura inintelligibili. Il Foramitti, valendosi di una lunga esperienza didattica ha ovviato a questo inconveniente e perciò lo studioso attento e solerte troverà in questo Corso di letture tedesche quanto gli basti per procedere sicuro nell'apprendimento di una delle più importanti lingue europee.

Attilio Bonetto.

(1) — Prof. G. Foramitti: «Prime Letture tedesche», corredate di Note e schiarimenti — 4.a Edizione — Libreria Carducci ed. - Udine - 1923.

Un libro sui "Parchi della Rimembranza"

Il libro che S. E. Dario Lupi ha oggi consacrato all'amore degli Italiani, (Bemporad e F., Editori, Firenze 1923), è un'opera di poesia, di amore e di bellezza. Di poesia perciò che racchiude il più dolce mito, di amore perchè ricollega il senso della più gagliarda morte alla vita più memore, di bellezza perchè il libro ora comparso è un'opera editoriale di squisita fattura.

Esso è tutta un'equa esaltazione dei Parchi, ben definita in queste parole con cui Vico Pellizzari apre il magnifico libro:

«Tutti gli spiriti gentili, che hanno considerato bene la profonda inspirazione e la intima bellezza della idea, ne hanno fremito. E non di tenerezza soltanto. Perchè attribuire ad un albero il nome del sentimento di un caro estinto, se è come vedere e sentire questo caro rivivere un po' di vita umana, può anche essere vederlo rimorire come una creatura. Ma sta qui appunto l'umanità grave e delicata dell'opera, come sanno coloro che in santità di amore, o in struggimento di passione, legarono ad una vita di una pianta le risorse pure del loro cuore. E' sempre una tristezza la morte di una pianta. Quanta più tristezza se la pianta sia stata nutrita della vitalità sentimentale d'un essere umano!

Per ciò bisogna compiere l'opera con un senso di religione. Qui la tenerezza, l'affetto, l'amore, la riconoscenza, si fasciano di religione perchè sanno di resurrezione».

Il libro che racchiude un quadro di così ammirevole opera è degno di figurare in ogni più modesta biblioteca italiana.

La morte di un illustre artista e patriotta triestino.

L'altro giorno è morto a Trieste, compianto da tutta la popolazione, il comm. prof. Enrico Nordio, distintissimo e geniale architetto.

Egli fu uno dei tre vincitori del concorso mondiale (1887) per il progetto della nuova facciata del Duomo di Milano: gli altri due furono Luca Beltrami e il francese Deperthes.

La commissione speciale decise in seguito di lasciare intatta l'antica facciata, ma d'allora in poi Enrico Nordio fu annoverato fra i più grandi artisti dell'Italia moderna.

La sua attività principale egli la svolse però a Trieste, adornando la sua città nativa con parecchi bellissimi edifici nello stile a lui prediletto del Rinascimento.

L'opera più grandiosa costruita dal Nordio è certo il magnifico palazzo della Banca Commerciale Triestina che eguaglia e forse — e anche senza forse — supera il palazzo della Cassa di Risparmio di Bologna.

Enrico Nordio, fervente e ardito patriota, fece parte del Consiglio comunale e fu uno dei preparatori della storica giornata del 30 ottobre 1918; nel pomeriggio di quel fatidico giorno egli fu il popolo nelle vie a insorgere contro l'austriaco.

Tre dei suoi figli furono soldati nella Santa Guerra.

La città di Trieste ha reso alla salma del suo illustre figlio, che tanto l'ha onorata, solenni funebri onoranze, alle quali presero parte non solo tutte le autorità, ma una folla di cittadini d'ogni ceto, dal più ricco al più umile.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Venerdì 7 dicembre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	744.6	746.2	747.9
Pressione al mare	755.7	757.3	759.1
Temperatura	6.2	7.5	7.1
Umidità (0-100)	78	77	82
Vento Direzione Forza	NE deb.	SE deb.	N deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 7,7
Temperatura minima: 5,9
Acqua caduta: mm. 13.1

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 765, sul Mare di Levante
Pressione minima: 733, Isole Faroer

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti moderati settentrionali; cielo in prevalenza nuvoloso; pioggie; nebbie rade al mattino; temperatura stazionaria.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.20 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.54 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 18.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.30 — 18.5 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 13 — 18.35 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 11.10 — 14 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 11.40 — 14.30 — 19.20.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 5.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.50.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.38 — 13.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenza da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) 8 — 12.50 b) — 16.15.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible].

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6,25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.45 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17 [illegible] — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco S. Daniele

Nei giorni di lunedì, [illegible] venerdì. Partenza da Casiacco ore [illegible] — Arrivo a S. Daniele ore [illegible] — Partenza da S. Daniele ore 15 — Arrivo a Casiacco ore 17.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Col giorno di lunedì 5 novembre prossimo venturo andrà in vigore il seguente orario della linea automobilistica Spilimbergo-Udine:

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.15 — 9.15 — 16.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.45 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.15 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriera, cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.30.
Per Cervignano ore 7.35 — 17.30.
Per Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).
Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).
Per Cormons ore 12.15 — 14.30 (*) — 18 (*).
Per Castel Dobra ore 13 (*).
Per Chiapovano ore 14 (*).
Per Cividale ore 14.30 (*).
Per Vipacco ore 16.30 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Sono eccettuate le corse delle 12.15 e 18 per Cormons che partono dal Caffè Teatro.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»